

Dall'Edizione n.65, Pagg. 1-2 – Ottobre 2004.-

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (37C):

**FINANZIARIA 2005, COSTI PER NOI,
AUMENTO DEL 150% AI PARTITI**

DI ADRIANO POLI

Nel più bieco e spregiudicato consociativismo spartitorio, con un patto di solidarietà nazionale e battendo tutti i record, i partiti (esclusi i radicali, che hanno già i finanziamenti alla loro radio) hanno approvato l'aumento da 2 Euro per ogni avente diritto al voto (ex legge Balocchi della Lega) ai 5 Euro, pari a 250 mil.ni di Euro ad ogni elezione, per se stessi, ripartiti in base alle percentuali ottenute) e altrettanti ai loro giornali partitici, che quasi nessun elettore legge, se non i propri galoppini e soldatini politici, basti vedere i loro deficit di bilancio, **bastanti per una nuova tangentopoli.**

Poche le voci di biasimo, né sui giornali e Tv, neppure il *praetor maximus* di Porta a Porta ha battuto ciglio.

È ovvio, con quello che lui percepisce in emolumenti pubblici!

I fatti: 1° firmatario Gianfranco Rotondi dell'UDC., nel 2000 definito da Bossi: "il mafioso Irpino", oggi, a suo supporto è il 2° sottoscrittore Eduard Ballaman, *uno dei leghisti duri e puri* e 3^ Alberta De Simone dei Ds, **quelli della tutela dei deboli e poveri**, e via, via con Fl., AN., C.I., RC., S.I., I.D.V.- **Prosit!**

**FEDERALISMO? E COSTITUZIONE:
BERLUSCONI ORDINA IL PREMIERATO FORTE!**

**LA LEGA UBBIDISCE,
... IN CAMBIO DELL'INGLESISMO**

DI ADRIANO POLI

La Camera ha approvato, con 295 sì, 202 no e 9 astenuti, il testo delle riforme Costituzionali della maggioranza, totale presenti e votanti 506 più altri 7 vacanti per decesso o dimissioni, su 630 ben 117 erano assenti. Con stipendi e prebende di oltre 20.000 Euro al mese, almeno lavorassero.

IL NUOVO TESTO

IL PREMIER: gl'interessati alla candidatura nelle elezioni politiche, i cui nomi stampati sulla scheda, si presentano agli elettori in collegamento con i candidati (età minima 21 anni, ora sono 25) per la Camera [in totale 518 (adesso sono 630 quindi meno 112), più i 18 dei collegi esteri].

L'eletto nomina e revoca i Ministri, può sciogliere le Camere. Una possibile mozione di sfiducia del Premier deve essere firmata da almeno 1/5 dei deputati.

È prevista *la clausola antiribaltone* che obbliga il Premier a dimettersi se la mozione di sfiducia viene approvata con i voti decisivi di una diversa maggioranza (voluta dal Cavaliere, memore di quello da lui subito a fine 1994 dal trio Bossi-Scalfaro-Dini, + Cossiga).

COMPETENZE:

Allo Stato: restano quelle indivisibili, quali la difesa, giustizia, agricoltura, territorio, strade e lavori pubblici, previdenza, ecc., tornano tutela della salute e trasporti (n.d.dir.: date alle Regioni dalla riforma della sinistra).

È prevista la clausola: *Io Stato può bloccare una legge Regionale se pregiudica l'interesse nazionale.

Alle Regioni: vanno *solo* l'organizzazione della sanità, scuola e polizia amministrativa locale.

- N.d.dir.: per altro già assegnate dalla Costituzione del 1948, articoli 117-118, ma allora come oggi senza economie proprie sostitutive, e difficilmente gestibili data la supremazia Statale e conflittuali col Senato.-

Senato Regionale: il suo ruolo sarà quello di raccordare le potestà normative dello Stato con quelle locali; sarà composto oltre che dai Senatori eletti (età minima 25 anni, odierna 45; in totale 258, attualmente sono 315), ne faranno parte 40 rappresentanti delle Regioni, 2 per ognuna, con diritto d'intervento ma non di voto.

- N.d.dir.: come si nota sono giochi di parole e, finora, vuote di contenuti, alla faccia del federalismo, unico dato positivo la diminuzione del numero dei Parlamentari, ma di sicuro si aumenteranno i propri emolumenti e prebende, in relazione a quelli dei Magistrati e in accordo con loro.

Comunque, sia per i deputati che per i senatori senza perequare il numero degli elettori per ogni collegio e senza l'obbligo di residenza in esso.-

Presidente della Repubblica: *come è ora*, rappresenta l'unità dello Stato, è garante della Costituzione, è Capo della Magistratura (n.d.dir. C.S.M., che rimane tale e quale) e delle Forze Armate.

Perderà i poteri di nomina del Premier e dei Ministri, e di sciogliere le Camere.

Verrà eletto dall'Assemblea dei Parlamentari e delegati di Regioni, Province e Comuni metropolitani.

Corte Costituzionale: i membri restano 15, "cambiano" i criteri di nomina: 4 dal Capo dello Stato (adesso 5), il Senato 4 e la Camera 3 (ora il Parlamento 5), la Magistratura 4 (ora 5).

- N.d.dir.: IN PRATICA NON CAMBIA NULLA.-

Iter legislativo: 3 le ipotesi, leggi della Camera, quelle del Senato e quelle di competenza di entrambe le Assemblee o Parlamento, con la norma di supremazia dello Stato*.

Prègi: il ritorno del sistema proporzionale più democratico e rappresentativo, anche se solo all'80% (n.d.dir.: sarebbe stato meglio al 100%, con uno sbarramento per l'entrata in un governo e nessuno per essere eletti).

Difetti:

- 1) non prevede i costi delle modifiche Costituzionali, pari a 2-3 finanziarie, che saranno aggiuntivi anziché sostitutivi e neppure il decentramento fiscale;
- 2) ogni riforma, cosippure il federalismo, si fa con tutti gli altri e non di maggioranza;
- 3) farraginosità del triplo iter legislativo;
- 4) nessuna riforma della giustizia, né per l'accelerazione delle cause, né per ridare competenza territoriale alle Forze dell'Ordine, nemmeno per impedire le finte vendite e le società fasulle, neppure per bloccare le sottrazioni di cose comuni e le appropriazioni indebite e le usurpazioni, né per la divisione delle carriere, né tantomeno per l'elezione diretta dei magistrati, né sulla inamovibilità, e punibilità civile e penale dei giudici collusi o incapaci e per errori giudiziari, né per l'istituzione del Giudice di paese;
- 5) nessun potere mediativo alle medio-piccole aziende e artigiani;
- 6) nessuna norma di referendum propositivi, e approvativi con effetto di legge;
- 7) nessuna limitazione e divieto alle candidature, ad es. a magistrati, giornalisti tv e da prima pagina, dopo due mandati nello stesso incarico, fedina penale sporca e nemmeno di obbligo di pubblicazione della dichiarazione dei redditi da 5 anni prima a 5 dopo l'elezione e di dimettersi se in presenza di reati con sentenza definitiva, o di reintegro e risarcimento danni per gli innocenti comprovati.

Considerazioni:

- 1) se fosse vero federalismo avrebbero inserito nella denominazione della Repubblica Italiana e nel titolo della Magna Charta, il vocabolo: **federale**;
- 2) se va bene al Ministro degli Affari Regionali, il siciliano Enrico La Loggia, significa che è un falso federalismo, difatti le Regioni autonome restano, anziché dare medesime competenze a tutte, stabilendo le quote del gettito fiscale spettanti allo Stato, Regioni, Comuni metropolitani, Province e Comuni, con fondi di solidarietà nazionale e l'equa gestione delle risorse primarie.

I commenti:

Calderoli (Lega): "È una vittoria del Nord", e sceneggiate padane: il Ballaman (quello dell'aumento del 150% ai partiti), si è tinto i capelli di verde, ... con i nostri soldi;

Berlusconi: "Viva la devolution al premierato forte" (...per me, sornione discepolo di Craxi, fregandosi le mani e la mente, ma non è detto, se non si dà una veloce ed efficace mossa, lo avrà predisposto per gli altri);

Fini: plaude sottotono, un po' geloso;

Follini (Udc): "Finalmente un federalismo valido per il Sud";

CIAMPI: state attenti all'Italia (... mi vogliono togliere poteri, ma io resto il garante fino al 2006, poi..., magari ancora);

Bertinotti (R.c.) e Cossutta (C.i.): "Attentato al Paese, alla Costituzione e alla democrazia";

Rutelli e Castagnetti (Margherita); Fassino (Ds) e il verde Pecoraro Scanio: "Nasce la dittatura del premier, indiremo un referendum abrogativo";

Imprevisti alleati: Alessandra Mussolini, e Bruno Tabacchi, libero battitore coi suoi 9 deputati astenuti;

Prodi, prudente: "Vedremo nel proseguo dei lavori, al Senato, di nuovo alla Camera, poi si vedrà" (... spero rimanga il premierato, ... potrei essere io il capo).

Ha ragione la maggioranza di destra o l'opposizione di sinistra?

Nessuna delle due, non ha diviso il Paese la riforma della maggioranza di sinistra, non lo dividerà quest'altra spacciata per federalismo, che invece non è; anzi la supremazia primaria dello Stato non c'era in quella di sinistra, mentre è previsto nell'attuale di destra, perciò sarà un rafforzamento del centralismo statalista, a meno che abbiano il coraggio di far scegliere al popolo con un referendum contenente almeno due proposte di riforma federale e di democrazia: l'una di sinistra e una di destra.

(Ma a proposito, il centro dov'è? Bisogna farlo! Sveglia Ciellini).

Tutte le critiche e proposte dello scrivente sono state pubblicate e divulgate anche con dibattiti pubblici da alcuni decenni, purtroppo non recepiti perché vanno a discapito delle lobby politico-altoburocratico-economico.

- Continua -